

La Scuola medica salernitana: patrimonio etnomedico mediterraneo

La regione del Mediterraneo ospita una biodiversità eccezionale con un'alta densità di specie vegetali e un corpus di conoscenze etnomediche utilizzate da millenni a scopo terapeutico. Questi usi hanno generato un vasto patrimonio sviluppato empiricamente nel tempo, trascritte e trasmesso fino al moderno sviluppo della farmaco-chimica nel 19° secolo. Questo corpus di conoscenze contiene una quantità eccezionale di dati sugli usi terapeutici, nutraceutici, alimentari e cosmetici delle risorse vegetali, la cui validità è sempre più affermata dalla ricerca farmacologica e clinica odierna.

In questo panorama la città di Salerno è stata sede della **Scuola salernitana**, ovvero il luogo attraverso cui le conoscenze mediche arabe sono giunte in Europa. La sua fondazione, ancora avvolta da miti e leggende, è datata intorno all'anno 1000. La Scuola medica salernitana ha fornito per secoli trattati e principi che sono diventati la base della moderna medicina ed ha consentito per la prima volta l'accesso agli studi medici alle donne, alle quali venne eccezionalmente permesso di praticare le arti guaritorie. Nel XII secolo la Scuola medica salernitana è già conosciuta in tutta Europa, non solo per i suoi principi ma anche per le famigerate "*Mulieres Salernitanae*", le donne che insegnarono e operarono nella Scuola. Tra tutte si ricorda soprattutto la "medichessa" salernitana Trotula de Ruggiero, che si specializzò nella cura delle donne in particolare con l'ostetricia e la ginecologia. Ad accompagnare la scuola il Giardino della Minerva, ovvero un orto botanico che ospita ancora oggi più di 250 specie di piante medicinali, chiamate "i Semplici" (<http://www.giardinodellaminerva.it>).

Nel 2020 l'Unesco ha riconosciuto il valore di questo inestimabile patrimonio con il riconoscimento, all'interno del dipartimento di Farmacologia dell'Università di Salerno, della Cattedra Unesco "Plantae Medicinales Mediterraneae - Plants for Health in the Mediterranean Traditions" (<https://www.unescochairsalerno.it>) all'interno e in collaborazione con la Cattedra dell'Università di Genova "Antropologia della Salute, Biosfera e Sistemi di Cura". La Cattedra ha tra i suoi obiettivi principali quello di rendere disponibili, in maniera equa e sostenibile, medicine efficaci basate su conoscenze tradizionali e risorse locali. Considerata la natura transnazionale del patrimonio custodito a Salerno, la Cattedra unisce differenti tradizioni di cura e di mantenimento della salute che si basano su una solida conoscenza del passato che può essere la chiave per sviluppi scientifici per il trattamento di diverse patologie. Per far sì che questa conoscenza possa essere diffusa sia a ricercatori e professionisti della salute ma anche alle persone interessate a questa affascinante realtà, è stato organizzato dalla Cattedra in collaborazione con il Cerfit, Centro di riferimento regionale in fitoterapia della Regione Toscana, un primo ciclo di tre conferenze on line che intende esaminare la storia della cosiddetta "dottrina degli umori", ossia la teoria della medicina antica secondo la quale il corpo umano contiene quattro liquidi (gli umori) il cui equilibrio ne garantisce il buon funzionamento (la salute) e il mancato equilibrio provoca "la discrasia" (le malattie).

Le conferenze si concentreranno su tre fasi della lunga storia delle piante medicinali: le origini della dottrina nell'antichità classica (prof. **Alain Touwaide**), il suo fiorire nel medio evo nella Scuola salernitana (dr. **Luciano Mauro**) e le applicazioni della fitoterapia clinica contemporanea (prof. **Fabio Firenzuoli**). Prossimi appuntamenti 25 maggio e 1 luglio, la diretta sarà visibile sulle pagine Facebook: Unesco Chair Salerno; Giardino della Minerva, Institute for the Preservation of Medical Traditions; Salerno Cultura; Comune di Salerno oltre ad un link zoom di cui verrà data informazione sui siti di riferimento.

Tania Re

Cattedra Unesco "Antropologia della salute, Biosfera e Sistemi di Cura"
Università degli Studi di Genova